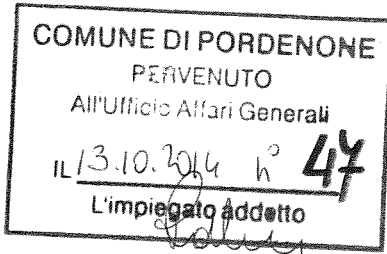


GRUPPO MISTO

D'Aniello Sonia

Pordenone, 13 ottobre 2014



Al Signor Sindaco Comune di Pordenone

Al presidente del Consiglio Comunale di Pordenone

OGGETTO: il gesto estremo di un barista pordenonese è legato alla burocrazia malevola dell'amministrazione?

Leggendo i giornali locali e le notizie Ansa si apprende che un barista pordenonese, gestore da dodici anni del "Caffè letterario" sia crollato emotivamente dopo aver appreso la notizia prima e la notifica poi, da parte di questa dell'Amministrazione comunale, di esser stato escluso dalla procedura di gara per non aver presentato la fotocopia della carta di identità.

La sottoscritta chiede:

- il fatto è vero e si può ricondurre a queste motivazioni?
- si è usato il doveroso metodo diligente con rispetto della garanzia della P.A. nella comunicazione, tipica di un'amministrazione attenta al cittadino?
- quale procedura di gara è stata usata e se si sia usata la più idonea;
- c'era la possibilità di ricorrere ad altra forma legale e regolare alle norme attuali per l'assegnazione della gestione del locale in questione;
- perché il Direttore Generale definisce l'amministrazione conciliante?
- per le norme sulla "Semplificazione della documentazione amministrativa - Capo III - T.U. D.P.R. 28.12.2000 n° 445 , G.U. 20.02.2000", si crede sia stato seguito tutto il possibile per evitare l'esclusione dal bando della persona in oggetto senza provocare danno a nessuno?

-è auspicabile che un'Amministrazione pubblica sia oltre che "conciliante" anche Amministrazione a servizio delle persone, come previsto da testo coordinato 07.08.1990 n° 241 , G.U. 18.08.1990, umanizzando le risposte, nel rispetto di norme, leggi e procedure che garantiscono equità, lealtà e trasparenza?

D'Aniello Sonia

Gruppo Misto